

Firenze, 24 luglio 2024

Presidente del Consiglio Regionale

Presidente della Commissione 1[^]; 2[^]; 3[^]; 4[^]; 5[^]

e p.c.

Presidente della Giunta Regionale

Consiglieri regionali

Segretario Generale Consiglio Regionale

Direttore Area di Assistenza istituzionale

Seduta del 22 luglio 2024

Proposta di delibera n. 440 “Documento di Economia e Finanza Regionale 2025. Approvazione”

Proponente: Giunta Regionale – Eugenio Giani

PARERE OBBLIGATORIO

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/> favorevole	<input type="checkbox"/> unanimità
<input checked="" type="checkbox"/> favorevole con raccomandazioni	<input checked="" type="checkbox"/> maggioranza
<input type="checkbox"/> favorevole con condizioni	
<input type="checkbox"/> contrario	
<input type="checkbox"/> non espresso	

Allegato: parere

d'ordine del Presidente
Andrea Di Bernardo

Proposta di delibera n. 440 “Documento di Economia e Finanza Regionale 2025. Approvazione”

Proponente: Giunta Regionale – Eugenio Giani

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta del 22 luglio 2024

VISTI

- l’articolo 66 dello Statuto della Regione Toscana;
- la legge regionale n. 36 del 2000;
- il regolamento interno del Consiglio regionale;
- il regolamento interno del Consiglio delle Autonomie locali;

PREMESSO che con nota del 10 luglio 2024 è stata chiesta l’espressione del parere obbligatorio di questo CAL, ai sensi dell’articolo 68 comma 1 del regolamento interno del Consiglio regionale del 24 febbraio 2015 n. 27, in riferimento alla proposta di delibera n. 440 “Documento di Economia e Finanza Regionale 2025. Approvazione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che costituisce l’atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale;

CONSIDERATO che il DEFR è atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell’attività di governo della Regione per l’anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;

VISTO il contenuto del DEFR - All. 1 - con specifico riferimento alla parte prima recante le previsioni economiche elaborate da IRPET, alla parte seconda, recante il quadro finanziario della Regione con previsioni di entrata e di spesa del prossimo triennio, alla parte terza, avente a oggetto la manovra finanziaria della Regione per il 2025, alla parte quarta, che riguarda le politiche regionali;

VISTO l’allegato 1A al DEFR “Progetti regionali” i cui 29 Progetti regionali - raggruppati in 7 Aree - costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali;

CONSIDERATA l’ampia discussione svolta in sede di CAL nella seduta del 22 luglio 2024 e le osservazioni espresse da UPI Toscana e ANCI Toscana in merito alla mancata concertazione e il mancato coinvolgimento degli Enti locali sulla proposta in esame.

RICHIAMATE e fatte proprie le raccomandazioni espresse da UPI Toscana, analiticamente descritte nel documento allegato al presente parere;

RICHIAMATE e fatte proprie le osservazioni di ANCI Toscana con specifico richiamo alla necessità di:

- rifinanziare la l.r. 68/2011 per garantire investimenti ai piccoli comuni
- stanziare risorse adeguate per la riforestazione delle aree boschive
- stanziare maggiori risorse per gli asili nido nelle aree interne al fine di garantire continuità ai servizi

RICHIAMATA la votazione nella seduta del 22 luglio 2024 in sede di Consiglio delle autonomie locali il cui verbale è conservato agli atti dell'Ufficio

DELIBERA

di esprimere a **maggioranza parere favorevole con raccomandazioni**, sulla proposta di deliberazione n. 440 avente a oggetto “*Documento di economia e finanza regionale 2025. Approvazione*”, facendo proprie sia le valutazioni contenute nel documento prodotto da UPI Toscana, allegato alla presente e parte integrante del parere reso sia le seguenti ulteriori raccomandazioni espresse da ANCI Toscana:

- rifinanziare la l.r. 68/2011 per garantire investimenti ai piccoli comuni
- stanziare risorse adeguate per la riforestazione delle aree boschive
- stanziare maggiori risorse per gli asili nido nelle aree interne al fine di garantire continuità ai servizi



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta di lunedì 22 luglio 2024

PARERE DI UPI TOSCANA

Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2025

L'esame del Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 – che anche quest'anno arriva direttamente al CAL senza il passaggio informativo al Tavolo di concertazione – mostra chiaramente le sfide che la Toscana si troverà ad affrontare nei prossimi anni, tenuto conto di un contesto post-pandemico che tuttavia esprime forti incertezze a causa della instabilità internazionale e delle conseguenti dinamiche economiche (in primis le tendenze inflattive).

Alla luce delle analisi elaborate da Irpet e visto il contesto internazionale, come Upi Toscana esprimiamo una certa preoccupazione riguardo l'eccessiva dipendenza della nostra regione dall'estero, in primis l'export e i flussi turistici esteri, anche per le caratteristiche del mercato del lavoro in questi settori con la crisi della moda e i livelli salariali dei servizi ricettivi, quando invece riteniamo che dovremmo migliorare la nostra capacità di svilupparci sui settori potenzialmente trainanti per il futuro e avviare una nuova stagione di programmazione strategica su base territoriale, a seconda delle peculiarità e delle diverse caratteristiche presenti nelle singole province.

Il Pil regionale infatti rimane e rimarrà, così come quello nazionale, su un livello da “zero virgola”, nonostante le politiche espansive degli ultimi anni e nonostante l'imponente mole di risorse per investimenti pubblici e privati, che non hanno portato a un livello di accumulazione del capitale atteso.

A fronte di sfide come quella demografica, quella tecnologica (con la robotica e l'intelligenza artificiale) e quella sociale, temiamo l'impatto che avrà il nuovo patto di stabilità europeo sulle capacità di intervento degli enti territoriali, considerata la situazione altamente critica dei conti pubblici nazionali.

Il rischio che corriamo è quello di trovarci ad affrontare un ciclo restrittivo di politica economica e finanziaria senza i margini del passato e con un tessuto economico e sociale che comunque è cambiato rispetto al passato.

Ciò detto riguardo alla situazione complessiva, abbiamo avuto modo di confrontare il DEFR 2025 con l'ultimo aggiornamento della NADEFR 2024 relativamente alle risorse complessive previste per il 2025 sul bilancio regionale per i 29 Progetti regionali.



UPI - TOSCANA

PROGRAMMA	Proposta DEFR 2025			NADEFR 2024 - integrata	
	2024	2025	2025-2024	2025	2025 NADEFR-2025 DEFR
1	36,46	33,64	-2,82	30,89	2,75
2	72,27	49,87	-22,4	49,77	0,1
3	74,86	82,41	7,55	82,55	-0,14
4	9,45	9,76	0,31	9,01	0,75
5	4,66	2,99	-1,67	2,99	0
AREA 1-tot	197,71	178,67	-19,04	175,21	3,46
6	83,92	69,32	-14,6	68,25	1,07
7	123,86	111,87	-11,99	104,03	7,84
8	45,94	35,32	-10,62	35,81	-0,49
9	1,52	2,23	0,71	2,23	0
AREA 2-tot	255,23	218,74	-36,49	210,31	8,43
10	813,38	793,68	-19,7	789,77	3,91
11	193,48	158,114	-35,366	155,14	2,974
AREA 3-tot	1006,86	951,82	-55,04	944,91	6,91
12	186,79	171,53	-15,26	172,94	-1,41
13	57,85	67,99	10,14	65,6	2,39
14	79,37	51,21	-28,16	48,46	2,75
15	2,12	2,15	0,03	2,15	0
AREA 4-tot	326,13	292,88	-33,25	289,16	3,72
16	21,61	17,21	-4,4	16,91	0,3
17	46,36	35,19	-11,17	35,85	-0,66
18	0,87	0,54	-0,33	0,54	0
19	121,96	125,99	4,03	100,15	25,84
20	9,66	13,84	4,18	12,87	0,97
21	10,14	7,64	-2,5	7,64	0
22	21,4	33,78	12,38	33,81	-0,03
23	74,89	24,1	-50,79	17,85	6,25
24	12,67	4,46	-8,21	4,3	0,16
25	24,57	9,05	-15,52	7,64	1,41
AREA 5-tot	344,12	271,8	-72,32	237,57	34,23
26	94,61	68,2	-26,41	57,73	10,47
AREA 6-tot	94,61	68,2	-26,41	57,73	10,47
27	35,16	26,41	-8,75	23,68	2,73
28	65,45	42,91	-22,54	40,77	2,14
29	0,9	0,07	-0,83	0,07	0
AREA 7- tot	100,69	69,39	-31,3	64,52	4,87
TOTALE COMPLESSIVO	2.325,35	2.051,51	-273,84	1.979,40	72,11

Progetti regionali: 1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; 2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; 4. Turismo e commercio; 5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; 6. Assetto idrogeologico, tutela



della costa e della risorsa idrica; 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica; 8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; 9. Governo del territorio e paesaggio; 10. Mobilità sostenibile; 11. Infrastrutture e logistica; 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca; 14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; 15. Promozione della cultura della legalità democratica; 16. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; 18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 19. Diritto e qualità del lavoro; 20. Giovanisi; 21. Ati il progetto per le donne in Toscana; 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 23. Qualità dell'abitare; 24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; 25. Promozione dello sport; 26. Politiche per la salute; 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne territori montani); 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo.

Dal confronto si evince un taglio generalizzato nel DEFR 2025, frutto di una riduzione di 273 milioni di euro rispetto all'ultimo aggiornamento della NADEFR 2024.

Solo poche voci risultano in positivo (in verde), ovvero:

- 3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo;
- 4. Turismo e commercio;
- 9. Governo del territorio e paesaggio;
- 13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca;
- 15. Promozione della cultura della legalità democratica;
- 19. Diritto e qualità del lavoro;
- 20. Giovanisi;
- 22. Rigenerazione e riqualificazione urbana.

Nel merito dei singoli progetti come Upi Toscana abbiamo alcune priorità su cui intervenire e che potrebbero condizionare le attività provinciali nel 2025.

1) Progetto n. 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”.

Rispetto all'obiettivo 8 – **Equilibrio faunistico del territorio occorre assicurare le risorse storicamente attribuite alle Province per le polizie provinciali che al momento, nel 2024, vedono un taglio del 75 per cento rispetto al 2023, con un ammanco di 2,5 milioni di euro.**

Altresì è opportuno rivalutare il quadro normativo, gli impegni richiesti e le risorse previste per le polizie provinciali a fronte delle emergenze che si stanno verificando sul territorio e che richiedono un aumento delle attività operative: in primis facciamo riferimento alla Peste suina africana, al controllo delle specie aliene, al controllo delle specie fossorie, ecc.

In mancanza di un adeguato livello di finanziamento i corpi di polizia non riusciranno a essere potenziati e andranno incontro a una fase di impoverimento e riduzione del personale, con effetti su agricoltura e attività faunistico-venatorie.



2) Sempre riguardo al Progetto 27, continuiamo a ribadire la nostra perplessità circa l'esclusione delle Province dagli obiettivi 4 (Strategia regionale per le aree interne) e 5 (Favorire lo sviluppo locale).

La nostra idea di sviluppo economico e programmazione strategica passa dai territori e non può che vedere un ruolo centrale della Provincia come ente di area vasta, in raccordo con i comuni.

Riteniamo che la natura stessa dei nostri enti e le loro funzioni fondamentali abbiano un forte impatto per le aree interne, quelle periferiche e marginali: viabilità (strade e ponti), edilizia scolastica, programmazione provinciale della rete scolastica, patti per la formazione e lo sviluppo delle competenze, vigilanza faunistica e venatoria, trasporto pubblico locale.

Continuare a escludere le Province dalle strategie avviate rischia di limitare i confini, la visione e la potenzialità delle risorse impiegate.

3) Progetto n. 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”.

L'obiettivo 7 si propone di Organizzare e potenziare il sistema di protezione civile regionale.

In un contesto di soddisfazione per i rapporti e la collaborazione avviata da diversi anni con la Regione, chiediamo che anche per il 2025 sia assicurato il livello storico di finanziamento riconosciuto alle Province (al momento nel bilancio regionale sull'anno 2025 mancano 150.000 euro).

4) Progetto n. 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica”

Le Province non sarebbero in questa fase a un livello organizzativo tale da occuparsi adeguatamente di queste tematiche, tuttavia riteniamo che per la loro natura di enti di area vasta potrebbero fornire un aiuto alla Regione e un contributo fondamentale alla crescita e alla diffusione della transizione ecologica nella nostra regione.

Ciò detto come Upi Toscana abbiamo la priorità di potenziare gli uffici provinciali per poter gestire le funzioni ambientali riattribuite dalle pronunce della magistratura, trattandosi di temi delicati come i rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, oltre alla competenza di localizzazione dei siti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Nel ribadire la richiesta già formalizzata di prosecuzione dell'Ufficio unico per un altro anno e mezzo, riteniamo opportuno attivare quanto prima il Tavolo previsto dagli atti regionali deputato a individuare le soluzioni utili per assicurare l'autonomia organizzativa e funzionale delle Province, oltre a prevedere forme di compensazione per il personale provinciale trasferito illegittimamente in Regione con il riordino del 2016.

5) Progetto n. 10 “Mobilità sostenibile”

Nel corso dei prossimi mesi dovrebbero concludersi le gare dei lotti deboli nelle cinque province (AR, LU, MS, PI, SI) che non hanno visto inglobata questa rete nel lotto forte, così da completare il T2 raggiungendo gli altri territori dove questo è già avviato pienamente.



Si rinnova la richiesta di migliorare la collaborazione tra Regione e Province, alla luce delle prossime sfide – ad es. le nuove zone tariffarie – e del complesso percorso di gestione del contratto per evitare disservizi ai cittadini.

6) Progetto n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”.

Come Upi Toscana stiamo concludendo il lavoro di analisi e valutazione delle modalità di gestione della competenza provinciale all’assistenza alla comunicazione e al trasporto degli studenti disabili.

Nelle more della presentazione di una proposta da parte della nostra associazione, evidenziamo il crescente fabbisogno di fondi da parte degli enti – pur riconoscendo lo sforzo finanziario importante fatto dalla Regione su questo tema – e la necessità di elaborare linee guida a livello regionale per assicurare un livello minimo di omogeneità a fronte di un quadro eccessivamente differenziato.

7) Progetto n. 11 “Infrastrutture e logistica”.

Alla luce della volontà di rendere operativa nel 2025 la società Toscana Strade rinnoviamo le nostre forti perplessità rispetto al rischio di indebolimento degli uffici provinciali e delle attività di manutenzione degli oltre 8.000 chilometri di viabilità provinciale e regionale.

8) Progetto n. 4 “Turismo e Commercio”.

Nell’esprimere un giudizio negativo per essere stati totalmente esclusi dalla discussione sulla riforma del settore, a nostro avviso rimane la necessità di un coordinamento e di una maggiore integrazione tra le attività svolte dai 28 ambiti, per migliorare il buon lavoro svolto finora.

9) Progetto n. 1 “Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano”.

Si tratta di uno dei progetti dove più forte è la collaborazione e la sinergia con la Regione, per questo motivo esprimiamo un forte apprezzamento.

Ciò detto, anche alla luce della riforma della legge regionale che regola il settore e sulla quale siamo coinvolti per dare il nostro contributo, riteniamo che per imprimere solidità e continuità di azione alla rete degli enti territoriali manchi al momento la presenza di Uffici dedicati a livello di area vasta, per sostenere i comuni più piccoli.

Le Province, anche alla luce della recente spending review che si aggiunge alla situazione critica dei tagli storici, non sono al momento in grado di sviluppare questi Centri di competenza che sarebbero fondamentali, ma potrebbero essere avviati in presenza di un sostegno da parte della Regione.

Per tutti questi motivi, nel ritenere complessivamente positivo il quadro dei progetti regionali, riteniamo di esprimere un parere favorevole con la raccomandazione di accogliere le osservazioni presentate e risolvere le criticità evidenziate.